

facchini, che fossero o divenissero provvisti di detti posti, di pagare per un decennio ai precedenti proprietari l'annua somma di lire 352.

Ma questa disposizione non dava loro un'indennità corrispondente alla perdita, e rispetto alla povera vedova Fiorenza, la quale, per eredità di un suo zio paterno, godeva di due posti, che prima affittava per annue lire 644, dal che traeva unicamente la sua sussistenza, dal 1833 nulla più conseguiva.

Ebbe ella, è vero, il 14 febbrajo 1834 un gabellotto di sale e tabacco nel Comune di San Colombano, dal quale però non ricavò per varii anni che lire 65, aumentate ora a lire 84, evidentemente insufficienti a scampar la vita. In conseguenza non visse sinora che vendendo i pochi effetti che le rimanevano, e coi soccorsi di alcuni parenti e caritatevoli persone, che ora le mancarono.

La Camera giudicherà se la petizione meritar possa di essere favorevolmente accolta in merito, quando sarà riferita; ma intanto vedrà, io spero, la necessità d'ordinare che venga riferita d'urgenza, perchè grandi ed urgenti essendo le necessità di questa povera vedova, se la deliberazione della Camera fosse ritardata nel tempo ordinario di detta petizione, divenir potrebbe inefficace ed inutile.

**REVEL ministro delle finanze.** Io non mi oppongo che la petizione della Fiorenza Canepa sia riferita ed esaminata di urgenza; quello però cui non potrei consentire è che si riconosca un diritto di proprietà nella piazza che fu resa libera nel portofranco di Genova.

Queste piazze esistevano effettivamente, ed esistevano per abuso, per consuetudine, ma non per un diritto o contratto che le avesse stabilite. Nel desiderio di rendere più libero il commercio nella piazza di Genova, fu presa la determinazione che viene riferita nella patente, credo, del 24, cioè che le piazze dei facchini fossero concesse in affitto da coloro che vantavano diritto di proprietà. Intanto poi e mentre la Camera deciderà questa cosa, prenderò conoscenza di questa domanda, e se il gabellotto che fu concesso alla petizionaria non gli dà mezzi di poter vivere, troverò modo di cambiarglielo con altro di miglior provento.

(La petizione è dichiarata di urgenza.) (Gazz. P.)

**PETIZIONE DEI COMMERCianti DI TORINO  
RELATIVA ALLA PUBBLICA SICUREZZA.**

**CORSI.** Domando alla Camera che la petizione, della quale fu dato or ora un sunto, presentata dal commercio di Torino, acciò siano dati pronti provvedimenti di sicurezza pubblica nell'interesse specialmente del commercio come in quello di tutti, sia trasmessa alla Commissione che si occupò della legge, attualmente in discussione, di sicurezza pubblica, nel caso che il voto della Camera sia quello che la legge sia rimandata a detta Commissione per riordinare e riformare le sue conclusioni. Certamente questa petizione è connessa e dipendente dalle circostanze tristissime in cui siamo, ed alle quali importa di provvedere e riparare energicamente; e sarà necessario che la Commissione conosca e veda quanto il commercio viene esponendo. Nel caso poi la Camera si pronuncerà fin d'ora sulla legge di sicurezza pubblica, allora sicuramente la petizione rimarrebbe senza vera urgenza; potrà però essere a suo turno riesaminata la domanda che fa il commercio per quanto ancora potesse essere d'uopo di provvedere.

**IL PRESIDENTE.** Il deputato potrà esporla, visto l'esito della discussione che si è intrapresa da due giorni.

**CORSI.** Queste poche parole le ho dette perchè la Camera ne sia avvertita. (Gazz. P.)

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI  
LEGGE PER PROVVEDIMENTI DI PUBBLICA SICUREZZA  
E RINVIO DEL MEDESIMO ALLA COMMISSIONE ONDE REDIGA DUE DISTINTI PROGETTI, CIOÈ DI BENEFICENZA, E DI PUBBLICA SICUREZZA.**

**IL PRESIDENTE.** L'ordine del giorno richiama la continuazione della discussione sulla legge di pubblica sicurezza. Ieri furono appoggiate due proposizioni presentate dal deputato Sclopis e Buffa, ed un emendamento presentato dal deputato Galvagno. Ora annunzio che furono deposte su di questo tavolo tre altre proposizioni. L'una è del deputato Bixio; ed è formolata nei termini seguenti:

« La Camera, rimandando alla Commissione la legge proposta dal Ministero nelle parti relative ai provvedimenti di pubblica sicurezza, affinchè sia presentata prontamente alla sua approvazione una legge efficace per prevenire i delitti e i tristissimi effetti del vagabondaggio, passa alla discussione del progetto della Commissione ristretto ai soccorsi da darsi ai nostri fratelli delle provincie unite, ed ai cittadini degli antichi Stati. »

Interrogo la Camera se voglia appoggiare questa proposizione.

(È appoggiata).

L'altra proposizione è del deputato Martinet:

« Considerando che non pare decoroso che la proposta di somministrare soccorsi ai nostri fratelli delle provincie unite sia confusa in una medesima legge con quella che tenderebbe a provvedere ai mezzi di pubblica sicurezza; »

« Che alla somministrazione regolare dei soccorsi premenzionali si potrebbe provvedere sufficientemente ed in modo degno ed adeguato colla proposta della Commissione, nella quale d'altronde la Camera potrà, ove d'uopo, in ulteriore discussione, introdurre le emendazioni o variazioni che le parranno bene; »

« Che ai mezzi di pubblica sicurezza si può provvedere efficacemente col mezzo della legge già proposta dal Ministero in seduta delli 11 luglio ultimo scorso, e delle variazioni o degli emendamenti di cui dalla Camera si crederà la medesima suscettibile nelle attuali emergenze, senza che vi sia necessità d'un'altra nuova proposta di legge, sintantochè la prima già presentata e tendente, in massima, allo stesso scopo, sia stata nè ammessa, nè reietta, e nemmeno riferita alla Camera, quantunque la Commissione relativa sia già stata nominata dagli uffizi, la Camera manda alla Commissione già nominata per riferire sulla proposta di legge delli 11 luglio 1848, fatta dall'allora ministro signor conte Sclopis, di presentare la sua relazione in proposito, ed intanto passa alla discussione sulla proposta fatta dalla Commissione nella seduta delli 14 novembre corrente. »

È essa appoggiata dalla Camera?

(Non è appoggiata).

La terza proposizione è dei deputati Biancheri e Sulis:

« Ritenuto che esiste negli uffizi della Camera un progetto di legge presentato dal signor ministro di grazia e giustizia, già stato preso in considerazione dalla Camera ed esaminato dagli uffizi, il quale ha per oggetto non solo di reprimere, ma ben anche di prevenire ed impedire l'ozio-